

## Il Delta del Po

*Il Po, che sfocia in mare  
col delta a sette foci,  
presenta molto care  
le zone, le cui voci*

*ci sono familiari,  
fra quei canneti verdi  
di uccelli belli e rari;  
di vista non li perdi,*

*li segui fin sui pali,  
ammiri la solare  
distesa dei canali,  
finché si arriva al mare*

*Adriatico, selvaggio,  
azzurro, verde e viola.  
S'allarga il vasto raggio:  
bellezza che consola*

*tu ammiri, inver rapito.  
Ripensi, su un bel ponte,  
a quell'antico mito  
del carro di Fetonte:*

*volle guidare il cocchio  
del Sole, per un giorno,  
ma, privo del suo "occhio"  
esperto, mai ritorno*

*poté più fare al Cielo;  
il carro a bruciar prese  
nel fiume cadde; un velo  
d'angoscia vera offese*

*le Eliadi, sorelle di Fetonte,  
che fecer, disperate,  
di lacrime una fonte.  
Poi furon trasformate*

*in pioppi, sulle sponde  
del Po; tuttora vedi  
filari, che le onde  
racchiudono, e sono sedi*

*di uccelli, e tanti nidi  
comprendono fra i rami,  
chiunque a loro si affidi  
e la lor ombra ami.*

## Gita nel Delta del Po

*Una gita, bella e svelta  
abbiam fatto, del Po al delta,  
su un'antica imbarcazione  
pel servizio di stagione.*

*I sentieri nei canneti  
dove sembra sbuchi Teti,  
e Afrodite, in mare aperto,  
abbiam visto - questo è certo -*

*e poi Goro e infin Gorino  
ed il faro da vicino.  
L'isoletta dell'Amore  
interessa le signore*

*e poi tutti i passeggeri  
per l'incanto dei sentieri  
della spiaggia, dei bei fiori  
e del verde, che gli amori*

*favoriscon, dolcemente  
con diletto d'ogni gente.  
Abbiam visto la casetta,  
costeggiata in tutta fretta,*

*del bel film "Donna del fiume",  
cui la Loren diede lume.  
E le anatre e gli aironi,  
delle valli bei campioni,*

*e "d'Italia i cavalieri"  
abbiam visto, grandi e fieri;  
pure tanti bei gabbiani  
ci seguivan da lontani.*

*Anche il viaggio di ritorno,  
nello splendido contorno  
di canneti, sole e mare,  
ci ha permesso di sognare*

*le bellezze naturali,  
panacéa per i mortali,  
rasserrenano la mente  
con effetto sorprendente*

*ed ispirano poesia  
come un flash su quella via.  
Il pensier si leva in volo  
verso il cielo, da quel molo.*

*Ada Negri, 2017*

---

All'Associazione Naturalisti

Apprezziamo tutti quanti

*quegli aspetti interessanti  
della fauna e della flora,  
che rinnovano ogni ora*

*gli elementi naturali  
sia di tutti gli animali  
sia di alberi e di piante  
con procedere incessante.*

*Ci interessa la natura,  
che è fantastica e perdura  
nel continuo divenire  
del suo vivere e perire.*

*Ammiriamo la bellezza,  
con estetica allegrezza,  
del magnifico universo  
in cui l'essere è immerso,*

*gli astri, il sole, il firmamento,  
monti, mari, fiumi e vento,  
e poi prati, boschi e fiori,  
le stagioni e i lor colori*

*i profumi della terra  
che tesori in sé rinserra.  
E le notti e i giorni alterni  
sono prodigi che, eterni,*

*fanno dono a noi viventi,  
di bioritmi convenienti.  
E perciò i naturalisti  
con affetto vanno visti !*

*Ada Negri, 2017*

---

(\*) Il 27 aprile, partecipando per la prima volta al nostro Pranzo Sociale, la nuova iscritta Ada Negri ha improvvisato questi versi, inconsapevolmente rinnovando con questo gesto una tradizione del nostro socio fondatore e primo Presidente prof. Edoardo Semenza, che era solito concludere i convegni con un breve componimento poetico (si veda la raccolta "Quanto è bella Geologia, ve lo dico in poesia").